



RISORGIMENTO E ALTA CUCINA

La festa dello Statuto è stata per anni festeggiata con pranzi solenni. Già allora la fama di Torino come città della buona cucina era ampiamente diffusa, anche grazie a cuochi formati a Parigi

di **Luciana Manzo** e **Fulvio Peirone**

L'8 febbraio 1848 Carlo Alberto annunciava con un proclama la concessione dello Statuto. Due giorni dopo, il 10 febbraio, il Corpo decurionale della Città di Torino celebrava l'evento con un **pranzo in onore dei colleghi di Genova**. Anche sotto l'aspetto grafico la lista del pranzo sottolinea i forti legami esistenti tra le due città più importanti del Regno di Sardegna, accomunate dal forte sentimento liberale e rese più vicine dalla costruzione della linea ferroviaria. Prendendo la parola per salutare gli ospiti,

il decurione Pietro di Santa Rosa così esordiva: «Signori, noi abbiamo in tre mesi compiuta la più gloriosa delle rivoluzioni. Promossa dalla potenza delle idee, fu trionfalmente coronata dalla magnanimità del re Carlo Alberto. Questa rivoluzione non costò a noi una lacrima, non un dolore, mentre in altri popoli fu portata al suo compimento da rivi di sangue». Da allora in poi, **per anni, l'8 febbraio gli amministratori torinesi e genovesi si ritrovarono a celebrare la concessione dello Statuto** e a rinnovare i voti di amici

e tra le due città. Può darsi che a tutto ciò non fosse estranea **la qualità eccellente del cibo**.

UNA SCUOLA FRANCO-PIEMONTESE: CONTAMINAZIONI ANTE LITTERAM

In campo gastronomico, infatti, Torino godeva già da più di un secolo di una posizione di rilievo grazie a un nucleo **di cuochi professionisti che si erano formati a Parigi** e avevano saputo assumere i principi fondamentali della cucina